

LA NUOVA LEGGE

In Sardegna colate di cemento pure nelle zone protette

» **Andrea Sparaciari**

Una colata di cemento sta per abbattersi su laghi, stagni e su ogni zona umida (cioè paludi, acquitrini, bacini d'acqua dolce o salata) della Sardegna. Uno scempio possibile grazie a un emendamento, il numero 681, inserito nottetempo dalla maggioranza di Christian Solinas nella legge Omnibus, approvata da tutta la maggioranza (ovvero da tutto il centrodestra con l'aggiunta di Partito Sardo d'azione e Azione) la settimana scorsa. Una norma da oltre 300 milioni di euro, inizialmente nata per stabilire i ristori per gli agricoltori vittime degli incendi, ma che strada facendo si è trasformata nel contenitore delle peggiori schifezze. Non ultimo il via libera alla costruzione nelle aree protette: grazie all'emendamento 681, infatti, non esisteranno più vincoli edificatori per la fascia entro i 300 metri dalle zone umide, dove si potrà costruire e apportare modifiche sull'esistente. Cemento ovunque.

Il paradosso è che l'emendamento 681 cancella l'unica norma a favore dell'ambiente contenuta nel "Piano Casa" licenziato da Solinas nove mesi fa e subito impugnato dal governo, perché consentiva la cementificazione selvaggia dell'isola. Ma quel Piano Casa, grazie a un emendamento presentato dall'opposizione e votato an-



che da franchi tiratori della maggioranza (i nemici di Solinas), aveva almeno stabilito il vincolo di salvaguardia delle zone umide di 300 metri. A battersi per evitare qualunque protezione dell'ambiente è stato il consigliere regionale di Forza Italia di Olbia, Angelo Cocciu: "Dopo l'approvazione a inizio anno di quell'emendamento notturno e funesto per il nostro territorio, mi ero ripromesso di intervenire per modificarlo appena possibile".

"La norma appena approvata riporta indietro la Sardegna di parecchi anni: arretra la tutela paesaggistica delle fasce spondali delle Saline - spiega Stefano Deliperi, ambientalista del Gruppo d'Intervento Giuridico - ed è grave, in particolare a Cagliari, Quartu Sant'Elena e Olbia, dove la speculazione immobiliare presso le zone umide non passa mai di moda". Così ora, a Pittulongu, Bados, Murta Maria, Porto Rotondo e Cagliari, i palazzinari potranno sbizzarrirsi, anche con opere approvate 30 anni fa e da allora rimaste bloccate. La legge, ovviamente, incide anche sui valori immobiliari. Per esempio, la villa da 543 mq e relativo terreno, appena comprata da Solinas per 1,1 milioni in una zona che fino alla settimana scorsa era protetta, ora vale molto di più: la sua e tutte le case vicine sorgono infatti a meno di 300 metri dall'area umida di Molentargius, il sito più importante del Mediterraneo per la nidificazione dei fenicotteri. Oggi Solinas si ritrova con un terreno divenuto edificabile e con un indice edificatorio altissimo, pari a 5 metri cubi per ogni metro quadrato. Un bell'affare.

Comprendibile la gioia con la quale il perito tecnico Christian Stevelli, già consulente di Solinas con uno stipendio da 100 mila euro l'anno, ha annunciato sui social l'emendamento: "Attraverso un'azione di sensibilizzazione dei nostri consiglieri regionali è stato proposto e approvato l'emendamento n. 681 (...)", postava pochi minuti dopo il voto, ignorando che un consulente che gioisce per una legge che potrebbe giovare al suo capo, è quantomeno inelegante...

**L'EFFETTO
 E SOLINAS
 CI GUADAGNA:
 IL SUO VILLONE
 HA PIÙ VALORE**

